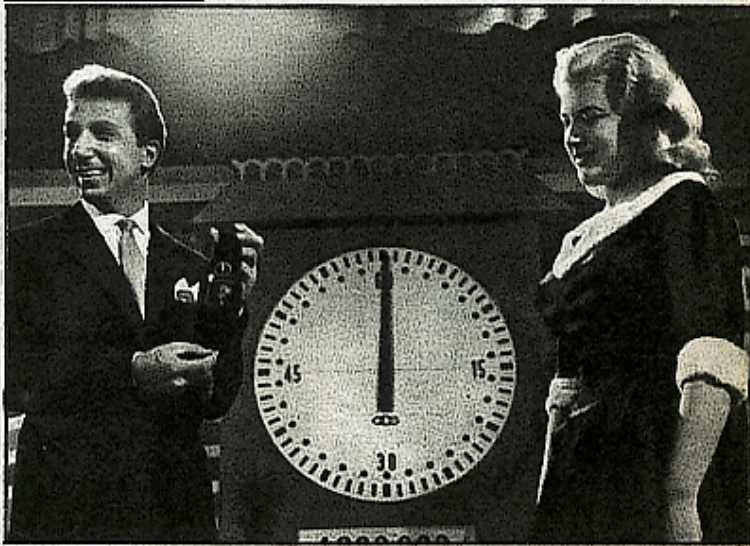


TVSC 13/1956

arsi, dalla cor- trariamente richiesta.



## TORNA LA PACE A LASCIA O RADDOPPIA

Paola Bolognani, la bella studentessa di Udine che in seguito ad una controversia su di una domanda di calcio rivoltale durante una trasmissione di « Lascia o raddoppia », sembrava aver turbato i propri rapporti di amicizia con il presentatore Mike Bongiorno, si è riconciliata la settimana scorsa con il suo biondo nemico. Ripresentatasi davanti alle telecamere per tentare il balzo — riuscito in pieno — verso il traguardo di un milione e 280 mila lire, Paola ha offerto a Mike, come vedete nella foto, una cravatta su cui era stato dipinto il caratteristico omino di « Lascia o raddoppia ». Come pegno della rinnovata amicizia, Bongiorno ha donato a sua volta alla concorrente due rose colte con le sue stesse mani.

# TEDDY E MIKE PADRINI DELLA

● Prima di ripartire per l'America, Teddy Reno ha voluto presentare al microfono di "Motivo senza maschera" la sua ultima "scoperta" canora: Paola Bolognani, la ragazza che in "Lascia o raddoppia" ha dimostrato di sapere tutto sul calcio. In questo momento, Teddy è già a New York e si prepara a debuttare al "Blue Angel" uno dei locali più alla moda della metropoli americana.

● La bionda Paola Bolognani, che ha esordito interpretando le canzoni "Smile" e "Troppo giovane" ha dimostrato di essere assai più convincente come concorrente di "Lascia o raddoppia" che come cantante. Tuttavia ha ottenuto un successo se non altro di curiosità e di simpatia. Teddy, per metterla in condizioni di cantare, ha dovuto sudare le tradizionali sette camicie.



Il pubblico è abituato a vedere Mike Bongiorno stringere flemmaticamente tra i denti la pipa. Ma qualche volta, specialmente quando deve prendere qualche decisione importante, Mike accende un grosso sigaro. In questo periodo, Mike sembra essere il bersaglio numero 1 dei pettegolezzi giornalistici. Non ha fatto in tempo a chiarire che il matrimonio contratto in America con una cantante di origine italiana è cosa morta e sepolta (tanto è vero che il vincolo è stato regolarmente annullato), che già gli è stata attribuita un'altra moglie, una giovane ragazza inglese, con la quale lo si vede spesso. Mike ha tenuto a precisarci formalmente che si tratta di una calda e cordiale amicizia, ma non di matrimonio. E' mai possibile che lo si voglia sposato a tutti i costi? I guai di Mike non si limitano al campo sentimentale. Una casa cinematografica lo ha citato per cento milioni di danari, perchè ha partecipato al « Rallye del cinema », invece di rimanere a Roma per girare alcune scene supplementari del suo ultimo film, « Totò lascia o raddoppia ». Tutto però si è risolto alla fine con un amichevole accomodamento, perchè la pellicola ha potuto essere completata in tempo.

**I** carabinieri avevano steso un cordone dinanzi alla porta principale (ingresso artisti) del Palazzo della Rai in corso Sempione 2 a Milano: lo spiegamento di forze non era per nulla esagerato, perchè dinanzi agli agenti dell'ordine stazionava turbolenta e minacciosa una notevole folla composta soprattutto di ragazzette sui sedici anni e di coetanei dalla barba incipiente. Ragazzette e coetanei che attendevano la loro eroina di questi giorni, colei che rappresenta un poco l'ideale ed il sogno di tutti i liceali italiani: Paola Bolognani, mostro di memoria che sa tutto - date e nomi - della lunga storia del calcio. Per Paola Bolognani, lunedì scorso 9 aprile, era un giorno che si può definire cruciale ed importantissimo, di quelli da segnare in rosso sul calendario e da annotare con parole maiuscole sul diario intimo. Quel giorno la bionda Paola esordiva alla radio come cantante, a fianco di un altro idolo delle ragazzette: Teddy Reno, e accingeva a firmare dinanzi al notaio la ricevuta dei 5 milioni che la televisione italiana le consegnava per la sua vittoria a « Lascia o raddoppia ». Questa faccenda di milioni per Paola, ragazza romantica, ed ancora tanto giovane, aveva una importanza forse inferiore al fatto di cantare con Teddy, tant'è vero che quando qualche settimana fa una grossa casa di editrici le aveva offerto altri 5 milioni per fotografie pubblicitarie che illustrassero i pregi del suo prodotto, la ragazza di Pordenone aveva nicchiato, e quasi si faceva sfuggire il ghiotto affare.

## Una voce acerba

L'esordio di Paola alla radio nella rubrica « Il motivo senza maschera », che è ancora considerata la più popolare fra tutte quelle che la radio trasmette ogni sera, fu deciso qualche giorno prima alla direzione dei programmi, quando Teddy portò i provini che la « leonessa di Pordenone » aveva registrato per CGD, assieme all'orchestra di Gianni Ferrio. Il provino della ragazza non impressionò tanto per la sua voce eccezionale, ma per un tono suadente e caldo per una intonazione che qualcuno non esitò a definire « sexy » che ricordava vagamente le esercitazioni cantiche di Marilyn Monroe. E siccome Paola è bionda, ha certe particolari caratteristiche anatomiche non del tutto disprezzabili, la direzione programmi assicurò a Teddy che Paola avrebbe esordito quanto prima. E affidata a Pino Calvi, un giovanotto valente pianista, che aveva come compito di togliere per quanto possibile i difetti e le acerbità della voce, conferendole una certa personalità, e valorizzando il temperamento che, a sentire Teddy Reno, la ragazza ha in abbondanza.

Le ragazzette e i precoci giovani della Rai erano quelli che non avevano potuto procurarsi quei magici cartoncini gialli sui quali sta scritto « Invito »: a questo proposito, un dirigente del servizio propaganda e sviluppo, che dirige questi inviti, ci ha confessato che durante la settimana gli erano arrivate centinaia di telefonate di giovani che esprimevano il desiderio di assistere alla registrazione di questa puntata della rubrica. Nella sala dell'auditorium tutti i posti a sedere erano occupati: giovani soprattutto e man mano dagli occhi umidi di emozione pronti a scattare negli applausi per la ragazza che un cattivo giornale

# BOLOGNANI

Per l'occasione, Mike Bongiorno si è nuovamente incontrato con Paola. Mike era seccato per un'ennesima indiscrezione giornalistica, che lo vorrebbe sposato ad una misteriosa glesina. A questo proposito, il popolare presentatore ci ha fatto alcune dichiarazioni per chiarire la propria posizione.

aveva fatto tanto piangere. In edì lungo le pareti, contrariamente alle drastiche disposizioni della direzione tecnica, stazionava l'altra piccola, folla scalpitante, ora veramente nervosismo. Teddy Reno, pallidissimo, seguito dalla sua bionda fidanzata, si aggirava nei corridoi e chiedeva continuamente se Paola fosse arrivata: era la sua « scoperta canora » come lui stesso diceva, ed erano ballo grossi interessi editoriali, copie del disco già inciso da Paola (*Smile*, in duo con Teddy, *Troppe giovani*) erano ammassate nel deposito della CGD e il giovane cantante-industriale sperava naturalmente di smaltire al più presto possibile. Il ferro di « Lascia o raddoppia » è caldo adesso e occorre batterlo a fondo, e Teddy, da buon uomo d'affari qual'è, è puntato giusto. Quando arrivò Paola fu veramente come uno sprazzo di primavera nella giornata azzurra ma fredda, la folla di gazette ondeggiò invocando il nome della fortunata coetanea, i carabinieri fecero la faccia dura, l'apparizione bionda fu inoiata alla pesante porta della Rai. « No comment » disse la leonessa passandoci accanto e salutò il notaio « Lascia o raddoppia », con un certo interessato trasporto.

Questa edizione di « Motivo senza maschera » è vissuta quindi sulla presentazione dell'ospite d'onore che avrebbe cantato, con Teddy e il quartetto Radar, *Smile*, la magica canzone di Charlie Chaplin. La sua voce si sgranò acerba e potente sicura sostenuta dal ritmo diretto e serrato e dal mestiere di Teddy e del quartetto, e se dobbiamo dare un parere spassionato non ci ha proprio fatto l'impressione che ci si attendeva. Emozione, certamente, il fatto di incassare fra qualche minuto i cinque milioni, la paura di quel corno di metallo che si chiama microfono e che la ragazza fino ad allora aveva considerato solo uno strumento per le radiocronache di Niccolò Carosio, la folla buona e materna, la folla che ama ed odia con la medesima facilità, applaudi, inneggiò gridò al miracolo. Era fatta. Il « Motivo senza maschera », che proprio in queste ultime settimane ha raggiunto record di puntate da parte dei concorrenti ma anche ha dimostrato una certa facchezza alla parte musicale (specie per quanto riguarda i cantanti), aveva lanciato una nuova diva, e che Dio ce la mandi buona.

## Infascati i gettoni

Subito dopo Paola Bolognani, cortata dal notaio o da una serie di dignitosi personaggi, è scomparsa dietro ad una porta, sulla quale era scritto « Riservato », parola che per Paola significava per la verità « Cinque milioni ». Teddy Reno, febbricitante, stanco, pallido ed emozionato, con una pelliccia di leopardo sulle spalle, abbandonò su un divano e disse: « Un'altra giornata come questa e sono un uomo finito ». Sono state per lui giornate veramente elettriche: Paola Bolognani, quietura, passaporti, telegrammi in America. Mentre loggiate, il nostro cantante confidenziale sta già provando nella saletta del *Blus Angel*, il più elegante e sofisticato locale di New York, dove si fermerà, due mesi, contemporaneamente trasmettendo alla televisione (canali CBS-NBC) o incidendo dischi per la Decca. Ha in programma pure un giro in Argentina e Brasile, se tutto va bene, altrimenti le sue am-

miratrici potranno applaudirlo alla Malpensa il 10 di giugno prossimo.

In fondo al corridoio un clamore attirò la nostra attenzione: c'era Mike. Ed allora abbiamo pensato che per un caso non del tutto fortuito a questo « Motivo » erano stati riuniti in una volta sola i tre idoli dei giovani italiani: tre tipi diversi, ma tre tipi che assommano in sé gli ideali e i sogni di milioni e milioni di ragazze e giovani. Mike era sommerso da braccia tese, da fogli di carta, da fotografie, da penne, il suo ciuffo biondo ondeggiava paurosamente, come se stesse per crollare sotto la pressione. E allora ci siamo allontanati, non era il caso di insistere: in questi casi per i giornalisti non c'è posto né tempo. Ci siamo recati all'albergo dove alloggia Mike ed abbiamo atteso pazientemente: ora stanco e abbronzato.

## La parola a Mike

Gli abbiamo sottoposto una pagina di un settimanale a rotocalco che riportava la notizia secondo la quale egli si sarebbe sposato segretamente in settembre con una ragazza inglese. Mike ha sorriso tristemente e ci ha detto: « Pare impossibile che mi vogliano dare per forza una moglie! Sono un uomo come tutti gli altri, mi piacciono le belle ragazze, ho qualche flirt, e non credo di essere al di fuori della normalità, per questo. Ma da questa normalità per arrivare al matrimonio mi sembra che il passo sia piuttosto lungo. Esiste anche questa signorina inglese, naturalmente, c'è una certa simpatia fra noi due: ma non è mia moglie, non è mia moglie, sia chiaro! E poi una cosa ancora: si dice che io sia divorziato: il mio matrimonio è stato annullato, e la cosa, specialmente in Italia è molto differente ». Ed è verissimo, sembra anche a noi, e noi quasi abbiamo avuto l'impressione che tutta questa campagna giornalistica sulle avventure amorose di Mike abbia uno scopo ben preciso, come se lo si volesse togliere di mezzo, farlo apparire antipatico, come un concorrente pericoloso. Tuttavia l'affetto delle sue ammiratrici è sempre intatto, anzi, se fosse possibile, aumenta giorno per giorno. E Mike ha cortesia, intelligenza, doti tali da meritarsi proprio da tutti questa simpatia. Mike ci ha lasciato raccontandoci brevemente come anche il cinema gli abbia dato alcuni fastidi: è di questi giorni l'accomodamento con una casa produttrice che pretendeva dal popolare presentatore un rimborso danni di 100 milioni di lire per avere abbandonato la lavorazione del film *Totò lascia o raddoppia* prima della conclusione delle pose. In effetti Mike aveva terminato le pose e i suoi impegni radiotelevisivi gli avevano imposto di allontanarsi da Roma: tutto qui. E in mezzo a tutta questa strana ridda di milioni, dai cinque di Paola Bolognani, da quelli puntati su di lei da Teddy Reno, a quelli che avrebbe dovuto sborsare Mike Bongiorno, ci è venuta incontro la convinzione che in tutta questa faccenda chi ci abbia guadagnato sia stata la rubrica del « Motivo », che la sensibilità dei dirigenti della Rai aveva avvertita in lieve crisi, anche se gli ascoltatori la seguono attentamente e se il signor K di Treccano, o il signor Y di San Giovanni a Teduccio puntano alla prima domanda tutti i dieci gettoni a disposizione.

Gigi Movilia



Affettuosamente assistita da Teddy Reno, Paola Bolognani ascolta con attenzione una sua registrazione di prova della canzone « L'amore è una cosa meravigliosa ». La testardaggine di Teddy è nota a tutti: il cantante « confidenziale » si era messo in testa che Paola aveva una voce « microgenica » e che avrebbe potuto riuscire bene come cantante. Perciò le ha offerto un vantaggioso contratto per la sua casa discografica e, dopo una rapida preparazione, le ha fatto incidere alcuni dischi ed ha voluto portarla con sé alla trasmissione di « Motivo senza maschera » della scorsa settimana, per presentarla al grande pubblico dei radioascoltatori. È stato più che altro un successo di curiosità per questa rubrica radiofonica, considerata la « genitrice » di « Lascia o raddoppia ». Tuttavia da molte parti è stato assai criticato il criterio con cui Paola Bolognani è stata portata ai microfoni.

PAOLA BOLOGNANI

## HA CINQUE CUCCIOLI LA LEONESSA DI PORDENONE

di Adele Gallotti

**P**aola Bolognani, il personaggio-simbolo del quiz. Vinse il 28 marzo del 1956 facendo impazzire l'Italia di allora allibita nel sentirle snocciolare ben 84 nomi di oscuri calciatori. La «fidanzata d'Italia» che riceveva 20 mila lettere d'amore alla settimana, è nata il 17 luglio 1938. Allora amava vestirsi da bamboletta strizzandosi il vitino (adesso è alquanto ingrassata, ma i capelli lunghi sono sempre biondi), aveva boccoli ossigenati sulle fresche guance, prosperosi fianchi, mento volitivo che già preannunciava le famose impennate. Un cocktail di successo per l'Italia provinciale, una memoria prodigiosamente allenata sulla materia più popolare: il calcio. Una furbizia campagnola che la portò a presentare come «cugino» il bel giovane che l'accompagnava ogni giovedì. Aveva intuito che al personaggio di eroina del quiz non si addiceva un fidanzato, era meglio essere disponibile. Così quando scoppiò la bomba del matrimonio, nel 1959, con Giacomo Paolini (dopo che aveva vinto anche «La sfida al campione» giungendo alla tappa finale con altri 5 milioni) lei la sfruttò riservando l'esclusiva a un settimanale che la ricoprì di quattrini.

Adesso la signora Paola Ciampi (dal primo marito si separò dopo aver avuto 3 figli: Stefano, Marco e Luca di 18, 16 e 14 anni) vive in collina a Firenze in una bella villa a due piani fra gli olivi. Una nidata di 5 figli; Andrea, 4 anni e Francesco, 2 anni, li ha avuti dal secondo marito. «I giornalisti mi fecero soffrire troppo e io ho di "Lascia o raddoppia?" un ricordo doloroso» afferma alludendo alla incivile indiscrezione di un cronista di allora che fece urlare di indignazione tutta l'Italia puritana rivelando che Paola era figlia della signorina Lisetta Cusin. Silvio Bolognani le aveva dato il nome, ma era sposato e aveva tre maschi.

Ma allora perché vi partecipò?

«Furono i miei compagni di scuola che spedirono la cartolina a mia



insaputa. Io non avevo il televisore e non avevo visto una sola volta il quiz».

Ma se lo seguiva tutta Italia...

«Dopo di me!» si lascia sfuggire e si morde le labbra per l'imprudenza. «Io non ho mai amato la televisione. Di televisori però ne abbiamo parecchi così i miei figli non litigano».

Di calcio si interessa ancora?

«No, dopo aver scritto degli articoli per dei quotidiani non seguo più le partite, ne sono però coinvolta dai figli».

E i quiz di Mike li ha mai visti?

«Il quiz, glielo ho già detto, non mi interessa e non credo che adesso possa avere non dico successo, ma neanche un successino. Io comunque di sera preferisco ricamare o lavorare a maglia, quando non vado a letto perché con questa tribù mi tocca trotolare...».

Ha due lauree, ha fatto l'esame per procuratore, tentato quello di notaio ma pare — contrariamente a quanto hanno scritto — che sia stata bocciata. Quindi ha ripiegato sull'insegnamento; con tanti figli, fare l'avvocato sarebbe stato impossibile. Insegna a Firenze diritto in una scuola superiore. Forse non è molto amata, stimata sì. «Io boccio ancora. Sono un'insegnante all'antica che esige che gli alunni studino. Certo mi stimano: a furor di popolo mi hanno costretta a essere "membro interno" sicché mi son giocata il luglio libero. Inoltre sono un'esperta commercialista in materia tributaria

e ho una ristretta clientela nel periodo della dichiarazione dei redditi».

Come le è andata con le tasse? Le vincite erano tassabili ma, come capita in Italia, ciascuna città applica a suo modo l'aliquota.

«Io ho pagato salato. I dieci milioni sono stati considerati reddito puro, un capitale tassato con la categoria A, l'aliquota più alta, quasi il 30 per cento. Fu una botta tremenda!».

Problemi economici comunque non ne ha. Il marito è un ingegnere elettronico, i milioni — dice — li ha investiti molto bene, dietro la villa di 14 stanze c'è la campagna con una conigliera, il pollaio, l'orto. Manca solo il maiale. In tutto 70 animali. «Tranne l'orto curo tutto io; di mattina mi alzo alle sei e, prima di preparare la colazione per la mia tribù, do da mangiare alle bestie, compresi i tre gatti, che sono improduttivi. Poi accompagno i piccoli all'asilo (ai maggiori ci pensa Giuliano) e scendo a Firenze a scuola. Al "tocco" sono a casa con i maggiori, mio marito resta in città e Andrea e Francesco all'asilo». Sembra che la madre di Paola vada più d'accordo con questo genero che è fiorentino che con Giacomo Paolini che era siciliano. Il dottor Paolini non si è più risposato e vive ancora a Livorno dove sua moglie commise l'errore di dedicarsi anche alla politica. La consigliò un alto prelato che la convinse a presentarsi nella lista della Demo-

crasia Cristiana per le elezioni comunali e l'appoggiò tanto che Paola riuscì a passare al quarto posto davanti a nomi ben più qualificati. Un'ambizione che Livorno comunista non le perdonò mai. L'ex eroina del quiz, che conobbe il secondo marito durante una commissione d'esami per periti in telecomunicazioni 7 anni fa, afferma d'essere in buoni rapporti anche col primo che viene spesso a trovare i suoi figli.

Amici comunque non erano al tempo della separazione. La bionda signora si separò dopo 9 anni e tre figli per un motivo abbastanza singolare e raro: il marito l'obbligava ad assolvere troppo il «debito coniugale», anche quando non era in condizioni fisiche adatte e, pur di sottrarsi alle sue effusioni, lei doveva mettergli sotto il naso dei certificati medici. Insomma si separò per troppo amore, una cosa che molte mogli invocherebbero.

Naturalmente non si può lasciare la Bolognani senza chiederle ancora perché vuole essere dimenticata e non ha accettato nessun invito da Mike e dalla Rai. «Io ho tagliato i ponti, sono negata a qualsiasi ribalta anche se tentai la rivista, ma per beneficenza. Amo la natura, i bambini e l'ho dimostrato. Detesto la pubblicità. Eppoi quando uno è soddisfatto della propria vita, qualsiasi cambiamento può essere pericoloso».

A. G.



Qui sopra, Paola Bolognani (41 anni) quando rispondeva alle domande sul calcio. Nella foto grande, con due dei cinque figli avuti da due matrimoni (Stefano, 18 anni, a destra, e Marco, 16 anni). L'ex fidanzata d'Italia vive in campagna e insegna diritto in una scuola di Firenze.



• continua da pag. 8

nale, ci sono 20 milioni. Sono tanti o pochi rispetto ai 5 di allora? Ecco i conti. Con i 5.120.000 del 1955 si compravano 36 mila chili di pane in michette (o rosette) o 64 mila litri di latte, o 205 mila giornali quotidiani. Con i 20 milioni di oggi i chili di pane diventano 24 mila, i litri di latte 42 mila e i quotidiani 100 mila. Insomma, si mangia, si beve e si legge di meno... secondo «Lascia o raddoppia?» del '79.

Per un revival di prestigio, per una ripresa commemorativa dei 25 anni di Televisione si è pensato a una sigla onorata da una firma di lusso: Mina. Se Mike lungo il cammino non troverà più una leonessa come la Paola Bolognani da Pordenone avrà pur sempre una tigre da Cremona. E il mondo degli animali non potrà lamentarsi. Per tornare agli uomini, si può dire che per la canzone-sigla sono in lista d'attesa autori come Enrico Riccardi, Federico Monti Arduini e il cantautore Brunello Tavernese.

Le selezioni dei concorrenti sono in corso e ci sarà soltanto l'imbarazzo della scelta. In fatto di domande e risposte l'Italia del '55 non pare molto lontana da quella del '79. Anzi, il gioco con in palio i soldini affascina sempre di più. Il Totocalcio è lì a dimostrarcelo. Del resto da quando «Lascia o raddoppia?» chiuse i battenti, dopo cinque anni, presso la Rai giacciono 300 mila domande: un italiano ogni 180 brama la tortura della cabina. Credo che malgrado il diffuso scetticismo circa il gradimento del vecchio quiz rigenerato, tutto finirà in «Allegriaaaa!». E poi, Mike Bongiorno è fortunato.

Maurizio Seymandi